

Nestlé, un documento interno: «La maggior parte dei prodotti non è salutare»



(AFP)

La maggior parte dei cibi e delle bevande più famosi di Nestlé non possono essere inseriti in una "definizione condivisa di salute" ("*recognised definition of health*") e "alcune delle nostre categorie e prodotti non saranno mai salutar*i (healthy)*". È quanto riporta il [Financial Times](#) citando un documento interno del colosso alimentare, secondo cui solo il **37% dei cibi e bevande** prodotti dal gruppo in termini di fatturato (esclusi il cibo per animali e i prodotti legati alla nutrizione medica specializzata) ha una valutazione sopra i 3,5 punti.

Il punteggio di riferimento

Il riferimento è a un punteggio su una scala da uno a cinque stelle utilizzato in Australia e preso a riferimento anche organizzazioni internazionali come la **Access to Nutrition Foundation**, dove 3,5 è la soglia per definire un prodotto "sano".

Stando al quotidiano finanziario, il documento mette in luce che circa il 70% dei prodotti alimentari, **il 96% delle bevande** (escluso il caffè puro) e **il 99% di pasticceria e gelati** non raggiunge quella soglia. **Va meglio per le acque** (l'82% è sopra i 3,5 punti) e i **prodotti lattiero-caseari** (60%).

Il documento interno

«Abbiamo apportato miglioramenti significativi ai nostri prodotti», ma «il nostro portafoglio è ancora **sottoperformante** rispetto alle definizioni esterne di **salute** in un panorama in cui la pressione normativa e le richieste dei consumatori sono alle stelle», si legge nella presentazione vista dal Ft.

I dati escludono i prodotti per bambini, il cibo per animali, il caffè e la divisione **Health Science** che produce alimenti per persone con condizioni mediche specifiche. Ciò significa – precisa l'Ft – che «i dati rappresentano circa la metà delle entrate annuali totali di Nestlé, pari a 92,6 miliardi di franchi svizzeri», oltre 84 miliardi di euro.